

Rome, 14 mars 1615. Bellarmin à sa soeur Camille Buratti. 15 4051

Molto Ill/re Sig/ra Sorella, Ho visto, quanto mi scrivete:
et ho pensato ancor'io, come restareste, se io morisse prima di voi;
et se bene chi ha visto voi, et me, dice, che io sono per vivere più
di voi: nondimeno puo esser'ancora il contrario. Et però vi ho rac-
⁵commandato all'Abbate, il quale alla mia morte resterà ricco di più
di mille scudi d'entrata, et potrà darvi quello, che vi do io; et mi
ha promesso di farlo, et lo farà, perche vi tiene in luogo di madre.
Aggiongo, che io già ho pensato, et ordinato qualche altra cosa, in
caso che l'Abbate morisse prima, o non volesse aiutarvi, il che non
¹⁰è verisimile; et questo che io ho ordinato, lo saperete quando sarà
il tempo. Aggiongo per ultimo, che bisogna con viva fede, et fiducia
confidare in Dio, il quale non manca mai a chi lo serve di cuore,
et si fida in lui. Et io credo, che una delle cause, per le quali è
piaciuto a Dio mettermi in questo grado, del quale io non havevo
¹⁵bisogno, sia stata per sovvenire a voi, et a mio fratello, il quale
senza questo aiuto non haveria potuto vivere con tanta famiglia. On-
de si come Iddio vi ha provisto fin' hora: state sicura, che non vi
mancará in quel poco tempo, che resta; pregate Dio per me. Di Roma
li 14 di Marzo 1615.

²⁰

Di V.S.

fratello aff/mo

Il Card. Bellarmino.

(adresse):

Alla m/to ill/re Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini, ne

²⁵ |||||

Burratti.

(cachet)

Montepulciano.